

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

Anniversario

Il 2 giugno, appena trascorso, ha segnato un anniversario memorabile di un evento storico che chiudeva un capitolo della storia italiana e ne apriva uno nuovo con la proclamazione della Repubblica e con l'elezione dell'Assemblea Costituente.

Sono passati 50 anni da tale evento durante i quali la nostra società è notevolmente cambiata nonostante le prove difficili che si sono affrontate, il terrorismo, le tensioni sociali, il degrado della politica, la corruzione tangente-poli, questa Repubblica ha segnato tappe positive di progresso. Si è migliorato il livello culturale dei cittadini, si è andati avanti nello sviluppo economico e sociale, è migliorata l'economia e si è offerto un contributo determinante al processo di unificazione europea e ai sistemi di sicurezza comune e si è affinata la lotta contro la criminalità organizzata e comune.

Se il bilancio di questo cinquantennio si può definire nel complesso positivo, oggi nuove emergenze e nuove realtà spingono al cambiamento. Un'opinione pubblica più matura, una più cosciente partecipazione alla vita politica e sociale, un più accentuato controllo critico sull'operato degli organi istituzionali, la richiesta comunemente diffusa del recupero del rigore morale e dell'efficienza della pubblica amministrazione, l'aumentato divario tra Nord e Sud, la disoccupazione giovanile, pur non facendo apparire obsoleta la nostra Costituzione che, almeno nella sua prima parte, quella dei principi, antitotalitaria in tutte le direzioni ed in tutti i sensi, e giudicata una fra le migliori del mondo, richiedono sostanziali modifiche nella seconda parte dove si definiscono le forme istituzionali dello Stato ed i poteri degli organi costituzionali.

In questa seconda parte le modifiche sono necessarie ed indilazionabili, sia per rispondere con urgenza all'evoluzione politica e sociale della Nazione che per contenere le spinte autonomistiche o secessionistiche di alcune regioni.

Discettare sul come arrivarci, se con l'Assemblea Costituente o con gli strumenti dettati dalla stessa Costituzione tramite il voto del Parlamento eletto dal popolo e dopo una campagna elettorale fondamentalmente basata sulle riforme istituzionali, è puro bizantinismo.

Solo dopo approvate queste modifiche si potrà parlare a pieno diritto di «seconda Repubblica».

Antonio Calcarà



L'inserzione su

IL FARO

porta il messaggio pubblicitario dove vuoi Tu e verrà letta con interesse dai molti lettori che hanno consentito finora al nostro giornale 38 anni di vita

La Repubblica ha 50 anni

Riflessione a due voci

Laura Montanti

Michele Megale



Avvocato Pubblicista. Attualmente presidente del consiglio comunale di Erice. Consigliere comunale sin dal 1985. Per circa un anno, 1993, ha ricoperto la carica di Assessore alla PI ed al Turismo. Componente della Consulta Femmine. Funzionario del comune di Trapani, dirige l'ufficio legale.



Consigliere comunale di Trapani dal 1956 al 1994, ha ricoperto diverse cariche istituzionali: assessore municipale, presidente del Luglio Musicale Trapanese, presidente della SAU. Dall'ottobre 1991 al maggio 1993 è stato Sindaco della città capoluogo. È attualmente coordinatore provinciale della Federazione Monarchica.

Il 2 giugno del 1946 nasceva la Repubblica Italiana attraverso un referendum che sanciva la volontà popolare, dopo le profonde lacerazioni del paese causate dalla guerra e dalla Resistenza, di voltare pagina e di dare un nuovo corso alla storia italiana.

Con l'avvento dell'Assemblea Costituente l'Italia si è data una nuova costituzione e ha scelto, come supremazia garanzia di democrazia, nel rispetto della maggioranza e soprattutto delle minoranze politiche, la forma di repubblica parlamentare. Tuttavia c'è chi, oggi, ritiene che la nostra Costituzione sia ormai in più parti obsoleta e che immancabilmente alla forma di repubblica parlamentare debba subentrare la repubblica di tipo presidenziale.

Affrontiamo questa spinosa questione con la dott. Laura Montanti, presidente del consiglio comunale di Erice, nonché esponente del Partito Repubblicano.

A cinquant'anni di distanza ha ancora senso celebrare l'avvento della Repubblica in Italia?

Più che rispondere alla domanda posso tentare di spiegare cosa significa per me questa ricorrenza. Cresciuta in una famiglia di tradizione repubblicana, ho rivissuto attraverso i ricordi di mio padre e degli amici della sua generazione l'entusiasmo che in quei giorni del '46 li spense a schierarsi, con fede e passione, seguendo l'insegnamento del

Margherita Giacalone
(segue in ottava)

In questi giorni abbiamo celebrato il 50° della repubblica. Quali sentimenti provoca il lei l'anniversario di un evento che coincide con la fine della monarchia in Italia?

Durante le recenti «celebrazioni» si è visto l'attuale Capo dello Stato impegnato in una frenetica attività. In un solo giorno, a Redipuglia per rendere omaggio ai combattenti della IV Guerra d'Indipendenza, a Roma a deporre una corona sull'Altare della Patria (che poi sarebbe «Il Vittoriano»), ed infine a Bari per ricordare i soldati italiani caduti nelle guerre di Oltremare.

Qualcuno si è accorto, magari troppo tardi, che esiste un simbolo che si chiama Patria e che nella Tradizione nasce la continuità della Nazione. Al di sopra delle parti e dei partiti.

In questi 50 anni di regime è andato smarrito il senso dello Stato e dell'Autorità che esso deve possedere. Il Parlamento non ha nessun prestigio. Viene biasimato a tutti i livelli.

I sentimenti che si provocano? Delusione, la più ampia.

Non si può fare a meno di ricordare che eccetto De Nicola ed Einaudi, tutti

gli altri Presidenti sono stati ampiamente criticati. Anche dalle parti politiche che li avevano espressi.

Uno di essi perfino accusato di tentativo di golpe, un altro costretto a lasciare il Quirinale prima della scadenza del mandato perché coinvolto in strane vicende familiari. Dallo scorso anno l'attuale Capo dello Stato si è rivolto con un insolito messaggio agli italiani attraverso la televisione (a reti unificate) per difendersi da certe critiche milionarie.

Perché voi monarchici non avete mai accettato i risultati del referendum del 2 giugno 1946?

Non sono soltanto i monarchici a non avere mai accettato i risultati del referendum istituzionale. In Italia esiste «uno Stato di fatto» e non di diritto. La Repubblica non è stata mai «proclamata».

Il presidente della Cassazione del tempo, dr. Pagano, si rifiutò di farlo (e si badi che Pagano, vecchio antifascista, era uno dei pochi magistrati che durante il ventennio non aveva leccato gli stivali a nessuno). Si limitò a leggere copia dei

Salvatore Giurlanda
(segue in ottava)



*Asterisco

Sapete chi fu Cesare Lombroso?

Vissuto tra il 1835 e il 1909, sostenne che le cause della delinquenza andrebbero ricercate in precise anomalie fisiche ereditate dai genitori. Il c.d. «cromosoma delinquenziale», cioè, si trasmetterebbe da padre in figlio in modo deterministico e meccanicistico. Delinquenti, insomma, si nasce e non si diventa. Questa tesi, di chiaro stampo materialista, non resse alle contestazioni più rigorosamente scientifiche e provocò giustamente le proteste di tutti i democratici, che videro in essa la giustificazione preventiva e subdola del razzismo e del terrorismo di Stato.

Alle soglie del 2000, ed in presenza di un ormai evidente arretramento dei diritti umani in Italia, il Lombroso torna ovviamente di attualità.

Avviene così che imberbi ragazzotti poco più che adolescenti, «colpevoli» innanzitutto di portare un cognome imbarazzante, appena varcata la soglia fatidica della maggiore età, entrino formalmente nel mirino, diventando ben presto ghlotte comparse appetitose di esposizioni giudiziarie sotto gli immancabili riflettori delle superinvitate tv, marchiati inesorabilmente ed irrimediabilmente nella loro oggettiva fragilità umana e schiacciati crudelmente da accuse generiche ed infamanti, frutto verosimile di vendette trasversali e di «fumus persecutionis».

Se la teoria lombrosiana fu a suo tempo avversata da cattolici, socialisti, comunisti, ecc., chi si incarica oggi di esigere il rispetto dei diritti inviolabili della persona, dentro e fuori le carceri, in anni in cui la legislazione emergenziale sembra pericolosamente avviata verso il razzismo e il terrorismo?

Spetta alla Chiesa e alle forze della cultura e della politica rispondere urgentemente a tale inquietante quesito.

Mac

Il sabato del villaggio

Per i cani del canile di Trapani il sabato è un giorno di festa: arrivano i giovani volontari dell'Amore che portano cibo, cure, semplici spazzolate ed amore, quello che muove le grandi montagne, quello che in mezzo all'oceano fa ritrovare la strada del ritorno.

Il sabato al canile mi fa pensare il risveglio di un villaggio. Chucca Brocca, Rocky hanno aspettato tanto questo giorno ed adesso non stanno più nella pelle, anzi nel pelo, dimentano la coda, fanno salti di gioia espressione di un'attesa che sa di voglia di libertà e la loro gioia si traduce in corse pazze e festose.

E la chiara dimostrazione dell'amore intrecci di parole non dette, nodi ben stretti di affetto incompatibile che scorre veloce nel fiume di una vita intrecciata ad un'altra uomo e cane, sguardi magnetici di occhi sinceri che sembrano leggere un gioco di complicità e di amicizia di istinto e di ragione.

E un idillio magico e dolce questo che si consuma ogni sabato quando noi, volontari della Lega, ci rechiamo a spalancare le porte di una «città» sperduta, un po' dimenticata che vive sul filo del confine tra maltrattamenti e gare violente a suon di scommesse ed azioni legali di marce e cortesi sorretti da leggi e decreti che vietano l'uso e l'abuso degli animali.

Siamo tutti pronti a difendere i nostri amici cani, ma il più delle volte non si passa mai dalle parole ai fatti e quando vogliamo un amico da coccolare non lo prendiamo dal canile o dalla strada, ma andiamo ad acquistarlo in un negozio e dalla migliore cucciolata di razza. Il risultato? Il classico «inferno di cristallo», fatto di una libertà azzardata con i suoi rischi e pericoli: un camion che non si ferma, pietra lanciate e polpette avvelenate, una morte insensata in una buia cella di mattoni, un dolore straziante carico di solitudine di tristezza di messaggi a senso unico.

Per me è un sollievo sapere che nella Lega siamo in tanti e come risposta a quanti ci criticano dico che non solo siamo in tanti, ma siamo anche arrabbiati e furiosamente decisi.

Perché non c'è cosa più stupida e indegna della violenza gratuita sui cani e su tutti gli animali. Nel film «L'orso», uno dei più teneri che abbia visto il finale ammonisce: «L'esperienza più bella dell'uomo non è uccidere, ma lasciare vivere». Non si uccide solo con un colpo di fucile, si uccide un cane lasciandolo sul ciglio della strada, si uccide un cane quando gli si preferisce una vacanza da sogno, quando di lui si pensa come ad un nostro portatore di malattie, che spaventa i bambini, che sporca il tappeto di peli e pipì.

Ma il sabato mattina il villaggio si sveglia ed inizia la festa che si perpetua nei cuori di ognuno anche dopo, nei cinque giorni che seguono, alimentata dall'attesa, dalla speranza e dalla passione.

E bello tutto ciò per noi volontari, ma sarebbe altrettanto bello se in tanti pensassero di recarsi al canile ogni tanto per guardare i cani nei loro occhi grandi e caramellati, nei loro musetti di velluto e sceglierli per amarli per tutta la vita perché niente riscalda il cuore, più di un nasino freddo di una coda che scodinzola di un amico a quattro zampe.

Valentina Coccellato

LUTTO

Suor Giulia Emiliani, terzogenita del costruttore navale Francesco Paolo, è deceduta nel monastero di Solarano dopo mesi di silenziosa sofferenza.

Ai parenti tutti, ed in particolare al fratello Salvatore esprimiamo il nostro affettuoso cordoglio e quello di tutti gli amici de «Il Faro».

I problemi della città all'esame del Lions

L'Assemblea dei soci del Lions Club di Trapani, sotto la presidenza del dott. Franco Scarpitta, ha esaminato le problematiche del territorio nell'intento di potere contribuire ad affrontarle e risolverle. Il Lions interverrà presso le amministrazioni locali perché diano attuazione alla nomina del «difensore civico».

Nel settore dei beni culturali il Lions ha approntato due progetti per il restauro della fontana di piazza Lucatelli e di quella di piazza Mercato del pesce, opere che saranno realizzate in tutto o in parte con fondi messi a disposizione del Club. Un progetto per la costruzione di un edificio da adibire ad Istituto di biologia marina presso l'Università di Trapani.

è stato realizzato e trasmesso alle autorità competenti per la sua realizzazione. Per il centro storico, dopo avere raccolto tutta la documentazione di studi e ricerche, si propone un convegno con il coinvolgimento di esperti internazionali. Volontariato, turismo con il rilancio dell'aeroporto di Birgi e la valorizzazione del porto, per la realizzazione del porto turistico ed il potenziamento di centri di informazione e di assistenza turistica, sono gli altri due problemi esaminati. Su tutti questi problemi, sulla loro attuazione e realizzazione resta impegnato tutto il Lions Club sotto la guida di una specifica commissione presieduta dal dott. Vincenzo Sanci.



Le Vittime civili del terribile bombardamento anglo-americano del 1943 che distrusse il quartiere San Pietro sono state ricordate con un rito di suffragio nella chiesa dell'Addolorata ad iniziativa della Sezione Combattenti e Reduci e del Nucleo Laico Missionario.

«Santu Libiranti»

Quanti sono oggi i trapanesi che sanno dove si trova la chiesetta di San Liberale? Credo pochi. Eppure questo santo, quando la nostra città era più felice ed operosa di adesso, era molto conosciuto e festeggiato, particolarmente dai corallari.

La chiesa di San Liberale (detto pure Liberato o anche Liberante) è del 1600 e trovata situata in una lingua di terra che sporge verso la Torre di Ligny.



San Liberale, dell'ordine agostiniano, era originario della Mauritania (Africa di nord-ovest). Fu abate di monastero prima di essere vescovo al tempo della persecuzione dei Vandali (sec V) e morì martire nell'anno 483. I nostri pescatori coralliferi, che fin dai tempi più antichi ebbero relazioni con il nord-Africa quando ancora Maometto non era nemmeno nato e conseguentemente prima che i musulmani dell'Africa settentrionale sterminassero la cristianità africana, diffusero tra noi la devozione verso questo santo, considerandolo loro patrono ed edificando la chiesa suddetta. Nei tempi passati la festa di «Santu Libiranti» (come è chiamato in gergo marinaro) era molto sentita. Il 24 maggio si facevano, infatti, giochi d'ogni tipo, che si identificava-

no con la vita stessa dei bambini: la corsa dei sacchi, il tiro alla fune, la gara delle pentolacce (i pignatèddri) ecc. Tra gli adulti la festa era occasione di distensione, di interruzione del normale lavoro, di allegria popolare e di conversazioni su barche dondolanti godendosi il ventucello fresco e moderato di fine maggio, mentre si facevano anche scorpacciate di fave e di polpi bolliti. Anche quest'anno non è mancata la festa a Torre di Ligny e dintorni, ma la crisi della pesca corallina e dell'arte corallara l'ha ormai ridotta all'essenziale.

Francesco Genovese



Spettacolo di musica e danza alla Salina Infersa

La sezione femminile del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, a conclusione delle manifestazioni celebrative per il 132° anniversario della fondazione, ha organizzato uno spettacolo di musica e danza nella suggestiva cornice del Mulino della Salina Infersa lungo la Laguna dello Stagnone. L'Orchestra del Conservatorio «Antonio Scontrino» di Trapani ha eseguito musiche di Ravel, Rossini, Mascagni, Haydn e la scuola di danza «Le allieve di Giusy Naso» ha allestito tre pezzi di particolare carica emotiva con musiche di Manhattan Tranfer, R. Aubry a Dead Can Dance.

Attivato reparto malattie infettive all'ospedale

L'Azienda Ospedaliera «S. Antonio Abate» porta a conoscenza della cittadinanza che è iniziata ufficialmente del 7 giugno l'attività del Day Hospital di malattie infettive.

Interrogazione sui portatori di handicap

Il consigliere comunale Vito Di Pasquale in una interrogazione al sindaco Mario Buscaino chiede al primo cittadino e all'assessore ai Servizi Sociali, Niccolò Mazzares, i motivi per cui, sebbene siano già pronti i locali, non sono ancora entrate in funzione le comunità alloggio per portatori di handicap e la casafamiglia di Fontanelle Sud.

Ricamatrici del tombolo al centro sociale Villa Rosina

Dietro iniziativa dell'assessorato comunale ai Servizi Sociali, ogni venerdì mattina, dalle 9 alle 12, presso il centro sociale di Villa Rosina, un gruppo di ricamatrici si dedicherà all'arte del Tombolo, in particolare tipo di ricamo.

Un miliardo per acquisto automezzi

Il comune ha preventivato una spesa di un miliardo e 41 milioni per l'acquisto di automezzi da destinare a vari settori dell'amministrazione, applicando così la legge regionale n. 66 che consente di percepire fondi regionali per un importo di 832 milioni, mentre la parte rimanente, 208 milioni, è a carico del comune.

Domande per lavori all'assessorato

Si abbreviano i tempi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico ed altre incombenze dell'assessorato ai Lavori Pubblici. Al fine di semplificare le procedure e rispondere alle esigenze dei cittadini, le istanze dirette ad ottenere il rilascio delle autorizzazioni per tagli stradali, passi carrabili, svincoli, depositi cauzionali, cartificati di collaudo per opere cimiteriali, richieste di diritto d'uso e richieste costruzioni titoli di proprietà cimiteriali, possono ora essere presentate e protocollate direttamente al settore lavori pubblici, anziché al protocollo generale del comune.

Mostra d'arte dell'Istituto «Francesco Laurana»

Un'esposizione dimostrativa di pittura, disegni, sculture sarà presentata dagli alunni delle classi ordinarie, del Corso pomeridiano per adulti e dai docenti dell'Istituto d'Arte legalmente riconosciuto «Francesco Laurana» nei locali della stazione ferroviaria di Trapani dal 15 al 23 giugno 1996.

Saggio musicale della scuola «Giuseppe Reina»

Un probante saggio, conclusivo di quest'anno scolastico, presenteranno gli alunni della scuola musicale «Giuseppe Reina» in data 30 giugno p.v. alle h. 18, nella palestra «San Giuseppe» dei PP. Rosminiani. Un concerto di due gruppi «Anthesis e Camurra» - rock e reggae - animerà la manifestazione.

La nuova 106 parte all'attacco
Aria condizionata a L. 800.000 (prezzo iva compresa)

solo per i modelli 1124 / 1360 / Diesel



CAMARDAUTO s.r.l.

Concessionaria PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000



STORIA della SICILIA

Ricorrendo il 50° annuale dello Statuto della Regione Siciliana, pensiamo di far cosa gradita ai nostri lettori offrire a puntate una «Storia della Sicilia» tratta dal volume edito nel 1961 da G. De Bono di Firenze e a cura dello storico Giuseppe Di Leonardo sotto il titolo di «Sommario Storico-Politico della Sicilia».

È certamente anche questo un modo non retorico di celebrare l'importante anniversario, finalizzato a far conoscere la storia della nostra isola e, soprattutto, ad incrementare l'amore per questa terra.

Ad di là e contro le stesse intenzioni di taluni, noi continuiamo, infatti, ad avere un'identità di tutto rispetto e siamo altresì certi che la nostra storia e le nostre peculiarità culturali e sociali costituiscono, assieme a quelle delle altre regioni, la più vera e grande ricchezza della nazione italiana.

Invitiamo, infine, i nostri lettori a farci pervenire opinioni e riscontri personali su questa iniziativa e sui contenuti di ogni singola puntata di questa storia.

La Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo, si trova all'estremità della penisola italiana ed è vicina alle coste tunisine, per cui divide il Mediterraneo in Occidentale ed Orientale.

Anticamente venne chiamata Trinacria per la sua forma triangolare, e venne rappresentata con una testa di donna e tre gambe. La punta vicino alla penisola italiana si chiama Capo Peloro o Faro, quella vicina alla Tunisia Capo Lilibeo e l'altra Capo Passero. La Sicilia è circondata da alcuni gruppi di isole: le Eolie, Ustica, le Egadi, Pantelleria, le Pelagie e le Maltesi. Numerosi sono gli ampi golfi, per cui le spiagge presentano spettacoli di sublime bellezza e fra tutti premezzano quello del tratto Taormina-Catania, quello del tratto Termini-Palermo, e quello maestoso dello Stretto di Messina. Mentre lungo la costa il perenne verde degli uliveti e degli agrumeti corona di ridente bellezza l'Isola del Sole, nell'interno una superba fertilità fa ricca di grano, vino, mandorle, ulivi. L'Isola al suolo fertilissimo unisce la ricchezza del sottosuolo e del mare che la circonda. Climaticamente l'Isola si divide in tre zone: la costiera alquanto temperata offre un aspetto di continua primavera, la zona interna piovosa e freddo-umida, quella montagnosa piovosa e fredda, per circa due mesi coperta di neve, poiché numerosi sono i monti che si avvicinano ai duemila metri, e sull'Etna o Mongibello, che è il più grande vulcano d'Europa, c'è sempre la neve, essendo alto più di tremila metri.

Per quanto riguarda gli abitanti più che di una età preistorica si può parlare di un'epoca favolosa, perché quelli

La Sicilia e i suoi primi abitanti

che parlarono dei primi abitanti della Sicilia usarono il linguaggio dell'immaginazione anziché quello della verità storica. Si dice infatti che i primi ad abitare l'isola siano stati i Ciclopi gi-

ganti con un solo occhio in mezzo alla fronte, e mangiatori di carne umana (come tramanda Omero). Storicamente si sa che, verso la fine del secondo millennio a.C., gli Iberi, popolo di raz-

za uralo-altaica, siano venuti dal Caucaso per il litorale asiatico ed africano, donde alcuni passarono in Spagna, altri in Sicilia, Sardegna, Corsica e Liguria. Quindi i Sicani, popolo iberico,

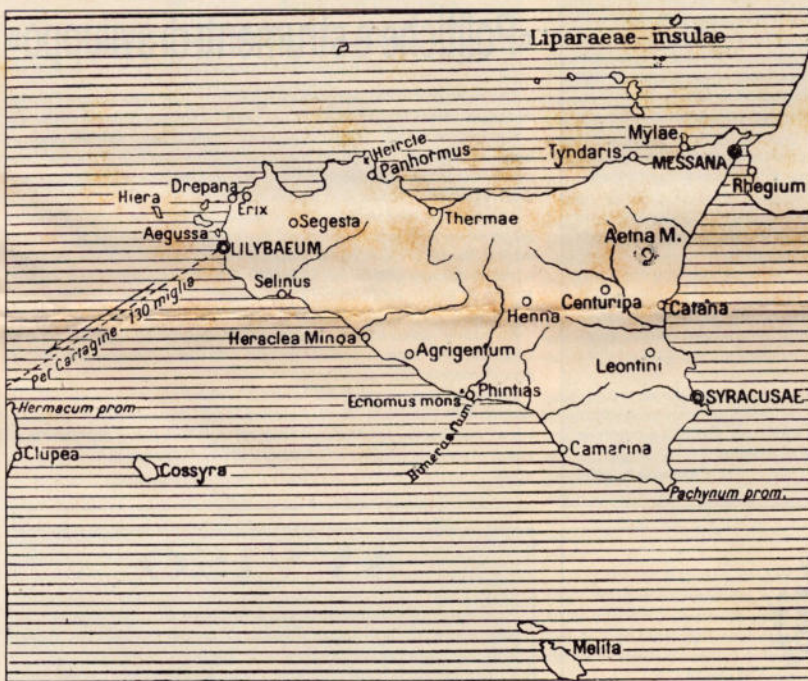
vennero per primi a stabilirsi specie nella parte orientale dell'isola ma, atterriti dalla continue eruzioni dell'Etna, e anche sotto la pressione dei Siculi, si ritirarono nella parte occidentale.

Qui vi venne a formarsi un particolare popolo, risultante dalla fusione di elementi Sicani con elementi Micenei, Cretesi, Troiani ed Elimi, i quali ultimi fondarono Erice, Eggesta, Entella. Nella zona orientale abbandonata dai Sicani, si stabilirono quindi i Siculi, popolo della penisola italiana. Non manco la guerra sanguinosa fra i due popoli che vivevano in piccole borgate, e col prevalere dei Siculi l'isola fu chiamata Sicilia.

All'inizio del primo millennio a.C. i Fenici occupavano la fascia costiera della zona occidentale dell'isola, e fabbricarono città vicino al mare poiché vivevano col commercio marittimo. Dai Fenici furono fondate Eraclea Minoa, Mozia, Trapani, Solunto, la Cannita e Palermo.

La Sicilia, divenendo sempre più abitata e sempre più coltivata, si rese celebre, raggiungendo con la colonizzazione greca un alto grado di civiltà, i cui monumenti restano tra i più rappresentativi del mondo greco. Le colossali rovine di Selinunte, Agrigento, Siracusa, lasciano meravigliati specie gli archeologi nostrani che, abituati a recarsi in Atica per il presupposto della secondaria importanza dei ruderi siciliani, quando si decidono finalmente a venire, sono costretti a ridimensionare la propria mentalità e, bandita l'ignoranza, scoprono i tesori d'arte esistenti in Sicilia.

Giuseppe Di Leonardo
(1. continua)



Stagione del "Luglio Musicale Trapanese"

Riparte con rinnovato impegno e professionalità l'itinerario artistico-teatrale del Luglio Musicale Trapanese, giunto quest'anno alla sua 49ª edizione. Nella conferenza stampa tenutasi il 12 di questo mese nella Sala Bellini di Trapani, l'amministratore delegato, nonché direttore artistico dott. Francesco Braschi, ha reso noto le opere in programma facendo anche il punto sulla situazione teatrale trapanese. Quest'anno il «Luglio» ha il pregio di rappresentare nello splendido sce-

nario naturale dell'esedra della Villa Margherita opere quali «L'Elisir D'Amore» di Gaetano Donizetti, che aprirà la rassegna il 14 luglio, «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi, «Don Chisciotte» di M

lo spettacolo di cabaret di Jannuzzo, l'«Antologia del Flamenco» e «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Inoltre sono già stati annunciati i due titoli che saranno protagonisti della seconda stagione lirica

ma stagione estiva, i riflettori sono puntati soprattutto sull'«Elisir D'Amore» per l'attesa prova del tenore messinese Antonio Siragusa che speriamo possa riscuotere il medesimo successo ottenuto dal soprano Dimitra Theodosiou, stella della passata rassegna, quest'anno in tournée in Giappone col Teatro alla Scala di Milano. Con particolare attenzione verrà anche seguito il «Requiem» di Verdi, che nel nostro teatro non è mai stato prima d'ora realizzato per il quale s'aspetta un partecipe afflusso di pubblico. Da segnalarsi con orgoglio l'avvedutezza e il riguardo concesso dal Dipartimento dello Spettacolo, che ha confermato lo stesso numero di recite dell'anno scorso, contrariamente a quanto avvenuto per i cartelloni di Padova ed Ascoli Piceno: unica nota negativa continua ad essere, purtroppo, il disimpegno finanziario della regione siciliana, ma il sindaco Buscaino ha reso noto l'interessamento degli enti locali in occasione del cinquantennale della rassegna per l'anno venturo. L'abbonamento cumulativo complessivo sarà in vendita a L. 160.000 dal lunedì 17 giugno, ridotto a L. 140.000 mentre nel contempo saranno istituiti 2 turni di abbonamento.

Il primo raccoglie l'«Elis D'Amore», il «Trovatore», il «Requiem», il concerto di musica operistica e «Il Pipistrello» a L. 95.000, ridotto a L. 85.000, il secondo invece soltanto le prime due opere già menzionate, nella loro seconda rappresentazione a L. 40.000, ridotto a L. 38.000. A tutto il pubblico una buona visione, finalmente realizzabile per le nuove poltroncine acquistate dall'Amministrazione provinciale.

Salvatore Via

Poeta Luciano Messina

Il Club Unesco di Trapani ha conferito al preside Luciano Messina il premio 1995 perché «poeta e narratore, persona di grande impegno civile, ha sempre perseguito principi di democraticità, utilizzando il verso e la parola per esprimere emozioni e profondo senso del sociale nell'ambito di iniziative volte all'espansione della cultura».

Congratulations vivissime



Il dott. Braschi con il tenore Giuseppe Di Stefano

Minkus, il «Requiem» sempre di Verdi, accompagnato da un concerto verdiano, poi un Concerto di musica operistica offerto dal Coro dell'Università di Perugia,

invernale, dopo il ragguardevole riscontro dello scorso anno: la «Tosca» di Giacomo Puccini e il «Nabucco» di Verdi. Tornando a discutere della ormai prossi-

Recensione

Gaspare Petralia, già fervente attivista del Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, ha pubblicato una «Sintesi della storia del popolo siciliano» nella quale mette in evidenza i torti subiti da tutti gli invasori dal 474 a.C. e gli eventi del conflitto italo-siciliano del 1945-46. Non manca un interessante elenco dei primati della Sicilia in tutti i campi, né quello dei processi subiti dall'autore per la sua attività politica.

Il libro è in vendita nelle edicole.

Spazio Libero

Avvertenza Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispecchiare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte. La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

La scuola italiana è scuola di incapaci?

Nessuno ci crederebbe: anche là dove ci sono moltissimi disoccupati, le imprese non trovano giovani da assumere.

Questi risultati di un recentissimo studio della Banda d'Italia fanno sorgere il dubbio che la scuola italiana, da luogo di formazione rischi di trasformarsi in fabbrica di disadattati.

Tale dubbio è rafforzato da due constatazioni.

La prima è che gli studenti non fanno buona figura nei confronti internazionali: finiscono agli ultimi posti fra i Paesi dell'Ocse sia per capacità di lettura e per cultura umanistica, sia per le loro nozioni nelle materie scientifiche []

Il secondo motivo di dubbio è che la scuola non appare in grado di valutare il proprio «prodotto».

Agli esami di maturità (dove quasi tutti sono promossi) ogni commissione decide come vuole, senza indicazioni e criteri comuni. Il voto stesso fornisce così scarsissime e indicazioni ad un futuro datore di lavoro e può diventare un elemento distorsivo nelle scelte relative alla prosecuzione degli studi []

A questi elementi di debolezza sul piano della preparazione generale si aggiungono debolezze ancora maggiori sul piano della preparazione civile.

Per un insieme di circostanze che prescindono largamente dalla scuola stessa e riflettono i mali dell'intera società, la «lezione di vita» che viene dalle aule scolastiche è spesso negativa.

Anche quando non si giunge a questi estremi, gli studenti sono spesso mantenuti dalle loro famiglie in una sorta di ghetto giovanile, protetti da qualsiasi confronto serio con la realtà, sovente riforniti di denaro per le piccole spese in misura superiore ai loro coetanei europei, generalmente privi di esperienze di lavoro temporaneo, soprattutto estivo, commesse nel resto d'Europa.

Si diffonde così facilmente tra loro la convinzione che sia «bravo» chi riesce a far poco. È quindi normale che moltissimi giovani cerchino un «posto» in cui possano «far poco» e abbiano difficoltà a entrare in una comunità di adulti lavoratori, come un'impresa.

Antonio Ragona



L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

La prova commerciale del nuovo prodotto

Siamo attivati, come dicevamo nel numero precedente, alla progettazione tecnica del prodotto.

Quando si sviluppa un nuovo prodotto occorre prestare attenzione alle implicazioni psicologiche che alcune sue caratteristiche, quali il colore, il peso, la forma, la dimensione, ecc. possono avere per il consumatore. Se necessario, anche in questa fase si procede a test sul consumatore per verificare le sue preferenze.

Si passa quindi alla definizione del nome del prodotto. Il nome deve suggerire i vantaggi e la qualità del prodotto e deve essere facile da pronunciare. Ovviamente in nome va scelto in funzione del consumatore

potenziale (target). Più il target è alto e più il nome deve essere raffinato ed elegante. Altrettanto importante del nome è la scelta della confezione: forma, dimensione, colore, iscrizioni e materiale da usare. Nel caso di prodotti di largo consumo ognuna di queste scelte può essere fondamentale in quanto, molto spesso, questi prodotti vengono scelti dal consumatore per l'attrattiva della confezione.

Definito il nome e la confezione, il prodotto è pronto per la prova commerciale. In questa fase si procede ad una sperimentazione di vendita in una reale situazione di mercato allo scopo di osservare il comportamento dei consumatori e dei rivendi-

tori nei confronti del prodotto. La sperimentazione permette di prevedere con sufficiente attendibilità le vendite del prodotto sperimentare varie alternative di marketing e scoprire eventuali difetti sfuggiti in fase di sviluppo del prodotto. In questo modo si riducono i rischi di insuccesso.

Di norma la prova commerciale viene effettuata solo per i prodotti di largo consumo, mentre per i prodotti industriali che hanno un target ristretto esistono sistemi più semplici per testare la probabilità di successo (sperimentazioni presso gli utilizzatori, mostre specializzate, sondaggi presso i distributori).

La prova commerciale deve determinare il livello di acquisto di prova, il livello di ripetizione del primo acquisto e la frequenza con la quale viene acquistato il prodotto. Altrettanto importante è stabilire quali e quanti rivenditori utilizzare, quali condizioni commerciali essi praticano ai loro clienti e quali spazi espositivi utilizzano per il prodotto.

Quando si procede ad una prova commerciale occorre prendere una serie di decisioni.

Numero di località da utilizzare. Generalmente possono essere sufficienti due località, ma il numero deve aumentare quando il rischio finanziario è elevato o quando si vogliono testare diverse alternative di marketing.

Quali località utilizzare. Occorre scegliere quelle località che hanno la migliore combinazione possibile delle caratteristiche del mercato di riferimento del prodotto.

Durata della prova. Non può essere inferiore al periodo medio di riacquisto del prodotto (il periodo, cioè, che intercorre tra il primo acquisto e il successivo riapprovvigionamento).

Quali informazioni raccogliere. Dati relativi alle spedizioni e all'andamento delle scorte. Dati relativi ai rivenditori sulla base di quanto emerge dai rivenditori preselezionati per la prova. Caratteristiche, motivazioni e reazioni degli acquirenti. Notizie sulla efficacia della pubblicità, sulle politiche di promozione effettuate sul punto vendita, ecc.

Per concludere si può affermare che non è consigliabile lanciare un prodotto senza procedere, con o senza test di mercato ad una attenta analisi commerciale e produttiva in grado di fornire elementi sufficienti per prendere una decisione definitiva.

«Politiche e strumenti di sviluppo»

Una conferenza di elevato contenuto scientifico è stata organizzata a Palermo dalla Fondazione Curella e dal Bic Sicilia, Centro di sviluppo economico della SPI. Il programma è stato centrato sulla ricerca e sullo sviluppo delle più ampie sinergie e collaborazioni locali per favorire un moderno processo di sviluppo industriale della Sicilia ed ha due presupposti: la creazione di nuovi insediamenti produttivi e l'internalizzazione degli sbocchi di mercato.

La conferenza, che è stata aperta dagli indirizzi di salute del sindaco Orlando del presidente degli industriali siciliani Baglieri, si è articolata con gli interventi del prof. Busetta, presidente della Fondazione Curella e del dott. Chimenti, amministratore delegato della Bic Sicilia, del dott. Francesco Rosario Averna, del prof. Mariano D'Antonio e del direttore generale della Banca S. Angelo Salvatore Vitale, con moderatore Massimo Mascini de «Il sole 24 ore».

È seguito un «faccia a faccia» tra Antonio D'Amato, consigliere della Confindustria, e Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, con moderatore Giovanni Peppi, direttore del Giornale di Sicilia.

Esaminati i nodi strutturali dell'economia siciliana, si è concluso che il miglioramento delle capacità produttive e innovative delle imprese siciliane sarà possibile a condizione che le istituzioni e i soggetti imprenditoriali si impegnino in un grande progetto di sviluppo del territorio e di consolidamento delle imprese esistenti.



COMUNE DI PACECO

UFFICIO STAMPA

Presso l'albo pretorio sono affissi i seguenti bandi di gara

1) Gara del 19/06/96 ore 11 00 relativa all'appalto per la locazione operativa triennale di attrezzature hardware e software per il C.E.D. del comune e gli uffici periferici comunali.

Importo a base d'asta L. 180 000 000

2) Gara del 20/06/96 ore 11 00 relativa all'appalto per la realizzazione di un impianto semaforico tra la SS 115 e la via Foscolo (2° stralcio).

Importo a base d'asta L. 41 784 205

3) Gara del 21/06/96 ore 11 00 relativa all'appalto per i lavori di completamento e sistemazione della scuola materna comunale di via Speranza.

Importo a base d'asta L. 144 656/377

L'assessorato allo sport turismo e spettacolo, comunica che in occasione del campionato europeo di calcio ha predisposto la proiezione su schermo gigante delle partite che interessano la nazionale italiana.

Lo schermo sarà montato nella piazza Vittorio Emanuele nei giorni mercoledì 19 giugno, domenica 23 giugno, mercoledì 26 giugno e domenica 30 giugno.

Le proiezioni cominceranno alle ore 17,30 dei giorni suindicati.

AVVISO

L'Assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa «Il Faro» s.r.l. è convocata a norma di statuto il giorno 28 giugno 1996 alle ore 16 00 nella sede sociale di via Ugo Bassi n. 3 - Trapani.

Occorrendo la II convocazione, questa avrà luogo nella stessa data alle ore 18 00.

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del consiglio di amministrazione,
- Relazione del collegio sindacale,
- Approvazione del bilancio chiuso il 31 12 1995,
- Elezione del nuovo consiglio di amministrazione;
- Varie ed eventuali.

Trapani, 13 giugno 1996

IL PRESIDENTE
prof. Antonio Calcarà



UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Castellammare del Golfo rivolgetevi al sub-agente

Enrico Chiarenza

corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONE AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino 20 - 91011 Alcamo
Tel. (0924) 25366 - 505444 Fax 506666
**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46
**IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PRO-
VINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI
AGRIGENTO (7 COMUNI)**

DOMENICA

10.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (replica)
16.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (replica)

LUNEDI

07.00 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
14.30 «INCONTRO DI BASKET»
18.30 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa di Angelico Savarino
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»

MARTEDI

09.00 «ALPA 1 Sport» Appuntamento con lo sport a cura di Piero Dadone Giuseppe Messina e Piero Messina (replica)
14.30 «A come AZIENDA» Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
15.00 «GRAND HOTEL CABARET»
20.10 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
23.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugorie

MERCOLEDI

18.55 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
23.00 «GRAND HOTEL CABARET»

GIOVEDI

08.00 «REGINA PACIS» Miracoli di Mejugorie
16.00 «UNDERGROUND» programma musicale

18.40 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
20.00 «PIANETA UOMO» (diretta)
22.00 «A come AZIENDA» programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto

VENERDI

14.30 «ANTEPRIMA SPORT»
18.35 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO

06.00 «UNDERGROUND» programma musicale
18.00 «PAROLA DI VITA» Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (diretta)
20.00 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
20.30 «GRAND HOTEL CABARET»
23.00 «A TU PER TU» Programma politico
23.45 «PIANETA UOMO» (replica)

N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01.30, 03.00, 05.00, 07.00, 08.30, 13.55, 17.00, 19.30 e 22.30

Diritto di accesso: quali risultati?

L'ultimo scorcio della così detta «prima Repubblica», ha portato ai cittadini una innovazione fondamentale per illuminare la grigia e

farraginosa burocrazia. La L. 142/90 ha devoluto allo statuto (comunale e provinciale) il compito di determinare «le forme di partecipazio-

zione popolare» e «dell'accesso dei cittadini alle informazioni ed ai documenti amministrativi».

Di grande rilevanza, ai fini dell'argomento in discussione, pure la L. 241/90 avente come oggetto «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi».

Grazie a queste due leggi i cittadini, sia individualmente che in associazioni, possono non solo conoscere i pubblici funzionari che trattano gli atti amministrativi che li riguardano ma possono prendere visione degli stessi atti in trattazione e ricevere copia previo pagamento dei costi di riproduzione. La pubblicità degli atti, come si sa, non è consentita soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge.

A distanza di sei anni dalla pubblicazione di così importanti leggi che in Sicilia hanno ricevuto attuazione rispettivamente, dalla L.R. 48/91 e dalla L.R. 10/91, c'è da chiedersi quali sono stati i risultati. Il cittadino ha visto veramente nella P.A. un palazzo di vetro dove può guardare per verificare se l'attività che al suo interno si produce e veramente in sintonia con il rispetto della norma e dei suoi interessi, legittimamente tutelati?

Gli enti locali, in modo particolare, che rappresentano i principali interlocutori dei cittadini per le numerose e importanti risposte che sono chiamati a dare, si sono veramente attrezzati normativamente, ma soprattutto organizzativamente per diventare trasparenti così come previsto dalla legge?

La burocrazia in particolare, si è attrezzata culturalmente in questo senso? Ed ancora si è acquisita, all'interno di tali enti, la mentalità che la burocrazia e al servizio della gente e non al servizio di sue presunte facoltà discriminatorie nei confronti di questo o di quel cittadino?

Da quello che si avverte attraverso gli organi di informazioni, e ma anche attraverso esperienze personali, si deve, purtroppo, ammettere che molta strada c'è ancora da fare.

Maria D'Arpa

3ª Edizione del Premio Letterario «Erice»

La giuria della 3ª Edizione del Premio Letterario «Erice», dopo aver valutato attentamente tutti gli elaborati concorrenti, ha scelto e premiato i seguenti autori e autrici.

Sezione A - Poesia in lingua italiana, inedita

- 1° Premio **Francesco La Commare** di Como per la lirica «*Cerchi d'ombra*»
- 2° Premio **Mario Amico** di Caltanissetta per la lirica «*Miniera*»
- 3° Premio ex equo **Carmelita Randazzo Nicotra** di Catania per la lirica «*La raccolta delle olive*»
- 3° Premio ex equo **Vincenzo Caccamo** di Aprilia per la lirica «*L'ultimo grido di Jugoslavia*»
- Signalata **Ivana Cantaluppi** di Ponte Chiasso (CO) per la lirica «*S. Benedetto in Valperdana*»

Sezione B - Poesia in lingua siciliana, inedita

- 1° Premio **Vito Tartaro** di Ramacca (CT) per la lirica «*Amarizza*»
- 2° Premio **Ermete Aiello** di Crema (CR) per la lirica «*Terra mia*»
- 3° Premio ex equo **Maria Di Stefano Ferrara** di Alcamo (TP) per la lirica «*P'avviri di l'ancili cunsensi*»
- 3° Premio ex equo **Maria Castiglione Virgho** di Trapani per la lirica «*Coccia d'oro*»

Sezione C - Racconto o novella in lingua italiana

- 1° Premio ex equo **Salvatore Giurlanda** di Trapani per il racconto «*Ti spignu comu ti trovi*»
- 1° Premio ex equo **Giuseppe Bondi** di Palermo per il racconto «*Non sfiorirà*»
- 2° Premio **Domenico Virzi** di Trapani per il racconto «*La voce del mulino*»
- 3° Premio **Caterina Mantia Casubolo** di Marsala (TP) con il racconto «*Una piuma per talismano*»
- Signalata **Patrizia Vasco** di Tolmezzo (UD) per il racconto «*Illusione d'amore*»

Il premio speciale Centro Studi «Antèka» viene assegnato ex equo alle seguenti autrici (in ordine alfabetico): 1) **Antonina Ales Scurti** di Bagheria, fondatrice dell'Associazione Alafap e promotrice dell'omonimo premio artistico letterario per il suo impegno nel sociale, 2) **Fumane** (Pseudonimo di Mariangela Fumagalli Nettuno, poetessa e pittrice) per la lirica di denuncia: «*I grandi della terra*», 3) **Liliana Patti** di Castellammare del Golfo (TP) per la lirica d'amore «*Ulisse 96*». I premi verranno consegnati venerdì 28 giugno alle ore 17 presso la Sala Torrearsa della Biblioteca Fardelliana di Trapani - Largo S. Giacomo n. 1 (alle spalle Palazzo Ariston). I premi devono essere ritirati personalmente o per delega, in quanto non verranno spediti.



Impar condicio

Negli ultimi mesi si è parlato e battagliato a lungo sulla *par condicio*. Il principio mi pare sacrosanto, ma ne è impossibile, credo, un'attuazione giusta.

Esempio due minuti in tv a Prodi e due a Berlusconi?

Bene si può estrapolare - come del resto è stato fatto - dal discorso del primo una certa frase e da quello del secondo un'altra, con significato - fuor del contesto - deviante, o si può accompagnare il discorso dell'uno o dell'altro con l'immagine di una faccia sfottente o plaudente o commentarlo con una battutina fuori campo (alla Fede, per intenderci), e la parità della *condicio* svanisce.

Regole sono certamente utili, ma sta soprattutto all'elettore non lasciarsi ingannare da mestatori fraudolenti.

Sutor..

In una lettera pubblicata sul primo numero di febbraio, il dr. Sergio Stancanelli ipotizza garbatamente l'inesattezza di una mia citazione da Plinio il Vecchio apparsa in «Spioncino» del numero 1-15 di novembre (*Ne sutor, supra crepidam*), la ipotizza sulla base di una citazione diversa di Ezra Pound (*Ne, sutor, ultra crepidam*). Nell'impossibilità attuale di ricerche adeguate, la mia cultura del dubbio m'impedisce di giurare sulla correttezza della citazione mia, ma l'avversione per gli *idola theatri* mi spinge a non giurare nemmeno sulla citazione di Pound. Tuttavia, ho motivo di credere che quest'*ultra* abbia poco a che fare con Plinio. Della frase conosco altre due varianti *Sutor, ne supra crepidam*, e *Ne supra crepidam sutor*.

Ritengo, ad ogni modo che la frase originale di Plinio sia *ne supra crepidam sutor iudicaret*, e da qui, penso, il successivo adattamento in discorso diretto e le varianti.

Il mistero può essere chiarito ricorrendo all'edizione critica della fonte *Naturalis historia*, 35.

Rocco Fodale

Gener Comit
Distribuzione S.p.A. - S.I.M.
Gruppo Banca Commerciale Italiana • Servizi Bancari e Assicurativi
Fondi Comuni d'Investimento a fine aprile 1996

	Performance					
	12 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi	m. 5 anni
Fondi Azionari Italiani						
GENERCOMIT CAPITAL	1.00	5.90	27.80	43.90	42.10	7.30
Fondi Azionari Internazionali						
GENERCOMIT INTERNAZIONALE	9.50	13.10	42.70	90.40	89.30	13.60
Fondi Az. Specializzati Europa						
GENERCOMIT EUROPA	11.10	22.80	51.80	82.50	100.80	15.50
Fondi Az. Specializzati America						
GENERCOMIT NORDAMERICA	16.90	35.10	55.20	92.00	107.20	15.70
Fondi Az. Specializzati Pacifico						
GENERCOMIT PACIFICO						
Fondi Bilanciati Italiani						
GENERCOMIT	5.50	4.00	33.40	52.70	57.90	9.60
Fondi Bilanciati Internazionali						
GENERCOMIT ESPANSIONE						
Fondi Obbligazionari Misti Italiani						
GENERCOMIT RENDITA	12.20	16.30	33.90	51.10	67.70	10.90
Fondi Obblig. Pun Italiani						
GENERCOMIT MONETARIO	11.50	17.50	31.70	46.50	61.90	10.10
Fondi Obblig. Special Area Marco						
GENERCOMIT EUROBOND	3.20	16.20				
Fondi Obblig. Special Area Dollaro						
GENERCOMIT AMERICA BOND	0.30	11.00				

NON VI È CERTEZZA DI UGUALI RENDIMENTI PER IL FUTURO
ATTENZIONE: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente dell'investimento deve consegnare

DIRITTI UMANI

Il recente arresto di diversi sacerdoti ha acuito la tensione tra il governo del Sudan e la chiesa cattolica del paese.

La loro successiva liberazione non ha reso meno difficile i rapporti tra le parti.

Si sperava che dopo la visita del papa nella capitale sudanese, Khartoum, il 10 febbraio 1993, la situazione potesse migliorare, con il ristabilimento del diritto della libertà religiosa da parte delle autorità.

E, per la verità, non erano mancati i segnali di distensione, tanto che una commissione mista chiesa-governo stava tentando di definire un accordo.

L'arresto dei sacerdoti ha di fatto interrotto il dialogo e l'amministratore apostolico di Rumbek monsignor Cesare Mazzolari, ha

Sudan: tensione tra governo e chiesa



detto che i vescovi del paese hanno deplorato il grave gesto discriminatorio e hanno invitato le autorità

a sostenere ogni sforzo di riconciliazione e di pace.

Altri soprusi, infatti, vengono perpetrati nei confronti dei cattolici in Sudan, dove il 60 per cento della popolazione, suddiviso in circa 500 etnie, è di fede islamica.

Secondo le dichiarazioni di Enock Stephen, segretario generale del Consiglio delle chiese sudanesi, riportate dall'agenzia «Fides», donne, giovani e bambini in età scolare, costituiscono attualmente il bersaglio dell'islamizzazione forzata dei cristiani neri nel Sud del paese.

Questi per poter studiare all'università o aprire un'attività commerciale, sono obbligati a frequentare un corso di Corano, portare il velo, allungare i vestiti e aggiungere un nome islamico a quello cristiano.

Birgi: "Open day"

L'«Open day», la giornata dell'apertura ai «civili» della base militare della NATO di Birgi, svoltosi il 9 di giugno, questa volta si è potuta concludere con piena soddisfazione di tutti, diversamente dallo scorso 24 settembre in cui la pioggia incessante del pomeriggio causò un infausto «closed day».

Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ogni anno mette in calendario 3 manifestazioni simili in ciascuna delle 3 Regioni aeree militari allo scopo di far conoscere l'aeronautica militare con le proprie risorse umane e strumentali e le avanzate capacità operative raggiunte.

Lo spettacolo offerto dai vari piloti esibiti e dai paracadutisti del team dei «Falchi Blu» è stato avvincente ed entusiasmante, tanto da conquistare l'ammirazione delle decine di migliaia di spettatori accorsi nell'Aeroporto di Birgi, rive-

«Gilles Villeneuve» di Palermo e dal concerto della fanfara del 12° Rgt Bersaglieri.

Ad un certo punto, richiamati dall'annuncio dello speaker, gli spettatori hanno potuto scorgere dei punti luminosi precipitare vertiginosamente dal cielo. Erano i «Falchi Blu», famosi paracadutisti acrobatici che formavano varie figure in volo libero, fino all'altezza di circa 2 mila metri in cui hanno aperto i loro paracadute direzionali, con i quali hanno toccato terra nello stesso posto, accolti da un fragoroso applauso.

Subito dopo una formazione di F-104 ha dato prova di «muscoli», anche per il fragoroso rombo dei motori che dispongono del caratteristico bruciatore in coda.

Hanno fatto seguito, quindi, le leggiadre quanto spericolate evoluzioni degli elicotteri che poi hanno

seguito la manifestazione, ha trasmesso pubblicità, musica ed alcune banali note di commento.

— gli organizzatori che non hanno saputo prevedere la presenza del sole e dei 30 gradi che richiedeva alcu-

ni punti d'ombra e qualche posto a sedere anche precario, viste anche le enormi distanze da percorrere esclusivamente a piedi.

La straordinarietà dello spettacolo ha, comunque, fatto scordare pre-

sto gli inconvenienti e si è certi che l'obiettivo di portare all'Aeronautica la simpatia e l'apprezzamento della gente sia stato colto pienamente.

Ubaldo Augugliaro

Intervista con il sindaco di Vita Enzo Inglardi

La serenità di molti vitesi è stata ultimamente turbata dalla grave vicenda della Re Fin. Come si è messa l'amministrazione?

L'amministrazione facendo proprio il malessere e il malcontento dei cittadini, ha richiesto di costituirsi parte civile nel processo a carico di Virzi, ma la nostra istanza è stata rigettata. Abbiamo partecipato alla manifestazione di Trapani, e in quella occasione ho avuto modo di sensibilizzare il Prefetto. La scorsa settimana ad una riunione a cui hanno partecipato gli onorevoli locali, questi si sono impegnati a presentare un'interrogazione ministeriale. Siamo facendo la nostra parte per denunciare un fatto che oltre a creare un enorme danno economico, ha rappresentato una beffa per i contadini coinvolti.

L'area artigianale sta finalmente decollando: cosa manca per il suo completamento?

Grazie al finanziamento della regione è stato già realizzato il primo stralcio funzionale, ma l'impianto non può essere collaudato perché i soliti furbi hanno sabotato l'impianto elettrico. Aspettiamo comunque il nulla osta del presidente della Regione per la costruzione degli uffici, di cui abbiamo già il finanziamento. Sono stati già definiti i nominativi della commissione per l'assegnazione dei lotti e contestualmente al suo insedia-

mento più bello?

Vedere realizzata la zona artigianale. Ero all'opposizione quando c'è stato il primo decreto di finanziamento. Ho ereditato questa causa in itinere quando mi sono insediato come sindaco e dal '94 al '96 siamo riusciti a realizzare i lotti, ad avere finanziati gli uffici e tra breve consegneremo le aree agli artigiani.

E poi l'aver ricevuto le congratulazioni del prof. Guardia, eminente studioso di finanza locale, per l'esattezza e la puntualità delle nostre argomentazioni nella sede della commissione bicamerale per il Belice. Fatto che avrà una importanza notevole per il futuro.

Quali sono le sue amarezze?

Certe volte penso che in questo comune abitano i cittadini e gli amministratori. Molti dipendenti comunali hanno bisogno di avere dette le cose o dal cittadino o dal sindaco, per intervenire, come se loro vivessero in un altro mondo. Questa è la cosa che mi fa più rabbia e che vorrei cancellare con gli strumenti che la legge ci mette a disposizione, per gettare le basi di una classe burocratica più efficiente e più efficace.

Mancano due anni alla scadenza del suo mandato: si ricandiderà?

Ancora e presto per dirlo. A questo comune ho dedicato gli anni più belli della mia vita. Pensa che ho messo



latosi, anche agli occhi degli sprovveduti, una base militare ottimamente organizzata e di sicura importanza strategica nel Mediterraneo.

Ecco la cronaca.

A mezzogiorno all'U.S.E. — Unità sanitaria elitransportata — sono bastati 30 minuti per montare un ospedale da campo, messo a disposizione dei partecipanti alla manifestazione.

In attesa dei momenti più spettacolari del programma è stato possibile visitare una mostra statica di alcuni dei più noti aerei impiegati dalle forze NATO: il caccia intercettore e bombardiere F-104 capace di una velocità di 2.200 km/h (mach 2,2) come il Tornado, bombardiere multiruolo ognitempo, esposto in 3 diversi allestimenti ed il famoso caccia intercettore bombardiere francese Mirage, il cacciabombardiere tattico AMX, l'antisommergiabile Atlantique, i «vaghi volanti» C-130 e G-222, l'aereo-radar Awacs ed alcuni elicotteri tra cui il famoso HH3F noto per i tanti soccorsi operati nelle isole trapanesi.

Lo spettacolo più atteso è stato preceduto dalla sfilata delle auto d'epoca del Club trapanese «Saltarelli» e di 8 diverse Ferrari del Club

dato dimostrazione di azioni di salvataggio.

Il più applaudito, insieme con le straordinarie 10 Frece Tricolori, è stato lo sconosciuto pilota dell'enorme bimotore ad elica da trasporto G-222 il quale ha saputo ottenere da un «camion» dell'aria le stesse prestazioni spettacolari di un veicolo dalle forme e prestazioni sportive: tonneau, looping ed altre figure impegnative ed alcuni evoluzioni con un motore spento.

È stata poi mostrata la simulazione di un rifornimento in volo da un'aerocisterna Boeing B707 a due Tornado, protetti da altri due Tornado.

Sono stati presentati, inoltre, l'AMX, il Tornado e l'elicottero NH500.

Indescrivibili l'entusiasmo e gli applausi riservati alle Frece Tricolori le quali hanno dimostrato ancora una volta di meritare la stima e la fama di cui godono in tutto il mondo.

Alcune note negative meritano — la radio ufficiale della manifestazione «Erremmeci 101» che invece di diffondere la cronaca ed il commento dello speaker ufficiale per aiutare, anche quelli che si trovavano distanti dagli altoparlanti, a

Ora che i finanziamenti per la ricostruzione sono agli sgoccioli, quali sono le prospettive per il futuro?

Noi abbiamo capito che non possiamo vivere sempre di terremoto perciò in questi ultimi due anni abbiamo lavorato per creare le prospettive di un possibile sviluppo economico. La costituzione del consorzio I.S.B., l'aver presentato in tempo il progetto «leader» per il finanziamento il cercare di sensibilizzare gli operatori economici sono fatti che già abbiamo posto in essere. Come P.A. e nostro compito quello di creare i presupposti per lo sviluppo, anche se abbiamo grossi limiti legislativi. Da ciò l'adesione del comune di Vita al Programma Operativo Plurifondo dell'U.E. convinti che le condizioni per lo sviluppo ce le dobbiamo creare noi. È inutile che aspettiamo la manna dal cielo.

Il Piano Regolatore Generale il nostro comune è già stato una prima volta commissariato per questo motivo.

Noi eravamo prima del commissariamento uno dei pochi comuni che aveva le carte in regola per poterlo adottare, ma non l'abbiamo fatto perché ci siamo resi conto che la proposta progettuale del Piano e le norme in esso contenute non si sposavano con alcune emergenze che noi ancora abbiamo sulla ricostruzione post-terremoto. Questa è stata una scelta politica: abbiamo preferito lo scioglimento e non adottare il PRG in quelle condizioni. Siamo stati uno dei pochi comuni in Sicilia dove i commissari provveditori nominati hanno adottato il piano: ciò a riprova del fatto che noi eravamo pronti. Oggi il Piano Regolatore Generale si trova presso l'Assessorato per l'approvazione definitiva pure tra mille difficoltà stiamo continuando ad andare avanti.



Panorama di Vita

mento faremo il bando di concorso per l'assegnazione dei lotti. Contiamo, con il P.O.P. Di creare ulteriori lotti funzionali d'altronde non possiamo parlare di sviluppo, se poi non siamo in condizione di dare le aree attrezzate agli imprenditori.

Nella sua giunta c'è un posto vuoto, quello dell'assessore al Turismo. Perché a distanza di un anno non è stato ancora nominato?

Ci sono state delle difficoltà obiettive per trovare una persona che può dare determinate garanzie, sia in termini di competenza sia in termini di presenza. Purtroppo nel nostro comune, a parte il sindaco e il vicesindaco, gli assessori non hanno alcun tipo di indennità e poi da qualche mese è una questione di opportunità legata sia alle elezioni nazionali che regionali. Comunque, subito dopo le elezioni regionali, procederò alla nomina.

Lei è da 11 anni amministratore di questo paese: qual è stato per lei il

più in questo comune a 23 anni e non ti nascondo che è un lavoro che mi piace. Ci sono stati dei momenti in cui ho pensato di smetterla per dedicarmi alla famiglia e all'attività politica che è diversa da quella amministrativa. Ma poi riflettevo su una cosa: perché non dare alla gente l'opportunità di valutare se in questi anni ho lavorato bene o male? La tornata elettorale d'altronde, e come un esame per chi ha già avuto delle esperienze. Oggi è obiettivamente ancora presto per parlarne, in ogni caso nel momento in cui mi accorgerei di non essere più nelle condizioni di potere dare un contributo alla mia collettività, avro il buon senso di farmi da parte.

Ringrazio il sindaco Vincenzo Inglardi per le sue puntuali risposte, e tenendo conto dei tanti problemi che in questo periodo travagliano il nostro paese, auguro a lui e a tutti i vitesi un futuro più sereno sotto ogni profilo.

Pasquale Perricone

TARIFFE PUBBLICITARIE DE

IL FARO

Manchette di prima pagina	L. 100.000
Commerciali a mm/col	L. 2.000
Commerciali a modulo*	L. 80.000
Legali, aste, sentenze a mm/col	L. 3.000

Le superiori tariffe per inserzioni di 1° pagina vanno aumentate del 30%. Redazionali e bilanci da contrattare di volta in volta.

* 1 modulo = 1 colonna x mm 48

Castellammare del Golfo

Un porto da non dimenticare

Era il 23 marzo 1989 il giorno in cui il Consiglio Regionale dell'Urbanistica dette la propria disponibilità all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Porto di Castellammare del Golfo, inserendo alcune eccezioni. Da allora, trascorsi 7 anni dalla disponibilità del CRU,

del punto all'ordine del giorno sul PRG del porto, su proposta dei Cristiani Democratici Uniti (CDU) Gaspare Canzoneri, Giuseppe Curatolo, Vito Marcantonio e Pietro Russo e di due consiglieri del gruppo misto, Alberto Calabro e Giacomo Augugliaro. I firmatari hanno voluto

sviluppo socio-economico

Il PRG è, infatti, un indispensabile strumento per poter accedere a finanziamenti che consentono la realizzazione di questa importante infrastruttura, sia ai fini della sicurezza della marineria castellammarese, che per un corretto sviluppo commerciale.

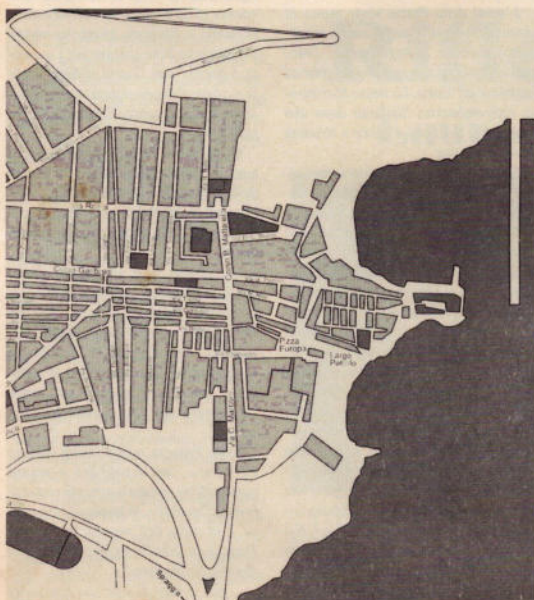
Il dibattito si è aperto con l'intervento del capogruppo CDU Pietro Russo, che ha espresso le motivazioni dell'ordine del giorno, invitando il sindaco ad affrontare il problema, e il Consiglio Comunale a sollecitare gli organi regionali a verificare le competenze in merito alla spesa relativa allo studio di impatto ambientale. Il dibattito continua con la lettura, da parte del vicesindaco, del voto del CRU, e con la battuta del Presidente del Consiglio Milazzo su l'ipotesi strumentalizzazione, da parte dei consiglieri firmatari, in periodo elettorale.

Pronta la risposta del capogruppo CDU, che ha assicurato l'assenza di strumentalizzazione nella proposta dei 6 consiglieri, interessati al bene del paese, allo sviluppo e al progresso di una realtà, come quella del porto, troppo spesso dimenticata dai «dirigenti» politici locali. Dura l'accusa rivolta a PPI e PDS, che, non avendo firmato l'ordine del giorno, hanno dimostrato il loro disinteresse. Ad invitare i colleghi a far quadrato intorno al problema-porto e il consigliere Calabro, che ha poi proposto un consiglio comunale aperto alla cittadinanza alla presenza del Presidente della Regione e dell'Assessore ai LL.PP., per verificare le loro intenzioni per lo sviluppo del porto, visto che la spesa deve essere affrontata dalla Regione. Iardi (PDS) ha accusato il presidente Graziano di non aver inserito nel Bilancio Regionale una somma per l'impatto ambientale, dicendosi favorevole ad un consiglio aperto e all'istituzione di una Conferenza di Servizio promossa dal Comune. I popolani Fundaro e Cacciatore hanno espresso la volontà di provvedere alla spesa anche con fondi comunali, pur sapendo che l'onere spetta alla disinteressata regione. Alla fine il Consiglio, con votazione unanime, ha approvato il testo dell'ordine del giorno proposto dai CDU e dai consiglieri del gruppo misto. Con esso chiede alle autorità regionali di affrontare in modo risolutivo il problema relativo al PRG del porto e invita il presidente Graziano, l'assessore ai LL.PP., l'assessore al Territorio e Ambiente e l'Ufficio del Genio Civile OO.MM., ad una seduta del consiglio, da tenere in data da concordare.

Conclusasi la seduta, il CDU si è dichiarato soddisfatto del risultato ottenuto con la presentazione dell'ordine del giorno su un problema, la cui risoluzione urge al paese, e si dice intenzionato a verificare se si può fare ancora qualcosa in quest'ultimo anno di legislatura nell'interesse di una Castellammare che merita di più, dai suoi amministratori e dai suoi rappresentanti in consiglio, spesso non interessati «veramente» a far diventare fatti le idee.

Antonino Fascella

Manlio Buscemi



Carta topografica della zona portuale di Castellammare

nessuno si è più occupato, poiché ci si è arenati sulle competenze relative al finanziamento dello Studio di Impatto Ambientale. Solo recentemente si è svolta una seduta del Consiglio Comunale castellammarese nella quale si è discusso

sensibilizzare il sindaco e il consiglio in merito al problema del PRG porto, vista la tenace richiesta della cittadinanza e degli operatori del settore, per la definizione di un problema, che, portato a soluzione si trasformerebbe in un elemento di

Calatafimi: Si alza il sipario

Al cine-teatro Alhambra, patrocinata dall'Assessorato Regionale ai BCC, dalla Provincia Regionale di Trapani, dal Comune di Calatafimi e dalla Banca Popolare Cooperativa di Calatafimi proposta dall'Associazione Culturale «Fhimes» di Calatafimi, presieduta dal dott. Enzo Barone, ha riscosso un notevole successo di pubblico la commedia brillante in due atti «Taxi a due piazze» di Ray Cooney, magistralmente allestita dalla compagnia teatrale «I Siculi di Catania», con la regia di Tony Musumeci. La «Fhimes» non è nuova a proposte teatrali di grande successo, perché nel recente passato, a Calatafimi, sono state presentate commedie che possono ritenersi dei classici del teatro: il «Malato immaginario» di Molière, «U testamento d'una nonna» di Consoli e «Anfitrione in Sicilia» di Musumeci. La commedia del genere brillante esilarante, piena di movimenti in scena, ha fatto riscontrare nel viso degli spettatori una nota rilevante di sorrisi e di spasso. I temi proposti dal Cooney sono riscontrabili nella commedia degli equivoci di Shakespeare o in quella di «Menaechmi» di Plauto. Le avventure, gli equivoci casuali o voluti, prestazioni sessuali eccezionali, il finocchioismo, il chechismo mettono in un certo senso in ridicolo anche i due poliziotti che indagano sul caso.

Nella commedia tutto si svolge in coppia: i due presunti amici omosessuali, le due donne inconsapevolmente rivali (una e francese), i due poliziotti. Tutto all'insegna delle battute pronte appropriate di Ma-

rio o di Walter senza mai però scendere in scurrilità di linguaggio o di gesti. Gli equivoci sono presentati allo scopo di nascondere una relazione con doppia vita del taxista romano, che in un primo tempo viene presentato come eroe, infatti finisce in prima pagina, ma pian piano la doppia vita del tassinaro viene scoperta ed, ahimè!, un poliziotto conclude le sue indagini credendo che il taxista ed il suo amico siano «diversi».

Il presidente della «Fhimes», Enzo Barone, nell'intervallo tra il primo ed il secondo atto, dopo avere succintamente illustrato gli scopi dell'Associazione, assieme all'assessore comunale sig. na Latona, ha consegnato una pergamena ad alcuni bambini ucraini per ora ospiti in famiglie di Calatafimi.

Sono cominciate le vacanze estive per gli studenti che avranno circa cento giorni da trascorrere lontano dai banchi di scuola.

Alcuni studenti valdericini si apprestano così a viaggiare magari oltre lo stretto molti trascorreranno i mesi estivi a Lido Valderice, avranno la possibilità di incontrare altri villeggianti di avere il mare a portata di mano e di vivere in un luogo molto affollato e pieno di vita.

Ma, ahimè! altri ragazzi resteranno nelle loro residenze, in piccole frazioni o quartieri che nella stagione estiva diventano più monotoni ed isolati. Gli oratori sono chiusi, i servizi sociali programmano, i comitati, le associazioni tentano di organizzarsi.

Così, oziando i ragazzi si leveranno molto tardi, scenderanno in strada nelle ore più calde ed assolate trascorreranno molte ore davanti alla tv, incrementando nei ragazzi lo scarso spirito di iniziativa e la passività.

Domenico Polisano

da Valderice

Ristorante

La Duchessa

Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa, 34 - Tel. 0924 / 34900
91014 Castellammare del GolfoNOTIZIE
DALL'ENTE
PROVINCIA

a cura di Santi Asaro

La Giunta Provinciale ha deliberato, in conformità della L. R. 25/93, art. 160, l'approvazione del progetto riguardante la pulizia dei litorali, dando priorità, come ha affermato il presidente, alle aree «protette», ai «lidi marini» e alle coste delle isole Egadi. In base alle disponibilità finanziarie si interverrà sulle «arterie statali». Per questo è stato chiesto ai 24 comuni della provincia di far pervenire all'U.T.P. la «perimetrazione dei rispettivi centri urbani». L'assessore Ignazio Calvaruso ha dichiarato che «l'Assessorato Provinciale del Territorio e Ambiente si propone da subito l'istituzione di una nuova pratica per l'utilizzazione degli ulteriori fondi assegnati dalla Regione che ammontano a lire 1.816.000.000» al fine di attuare un «recupero delle aree più degradate nel territorio della Provincia».

Approvata ieri sera al Consiglio Provinciale - alla unanimità e con dichiarazione di immediata esecutività - la deliberazione proposta dalla Giunta Spitaleri riguardante il trasferimento di alcuni finanziamenti disponibili in base alla L. R. 9/86 per un importo complessivo di L. 9.300.000 che vengono così destinati a progetti di manutenzione straordinaria.

Relativamente a questi ultimi l'Ufficio Tecnico Provinciale ha comunicato che entro la fine del corrente mese saranno approntati i seguenti progetti:

- S.P. Strasatti, Santo Padre, Ciavolo, Mola, Biesina (lavori di straordinaria manutenzione del piano viabile, in tratti saltuari ed opere connesse) L. 1.650.000.000

- S.P. «Campobello verso Menfi» (lavori di straordinaria manutenzione del piano viabile, in tratti saltuari ed opere connesse) L. 2.650.000.000

- S.P. Milo, Viale P. Menta, Buseto, Celso L. 1.000.000.000

- Stadio Polisportivo Provinciale (lavori di manutenzione straordinaria del campo di calcio in terra battuta) L. 148.000.000.

- Stadio Polisportivo Provinciale (lavori di ristrutturazione del campo di basket all'aperto) L. 19.800.000.

- S.P. n. 10 di «Camporeale» (collocazione di segnaletica e barriera di protezione) L. 526.000.000

- S.P. n. 40 allacciamento SS. 188 S.P. 62 L. 518.000.000

Il Settore Tecnico Provinciale è inoltre impegnato nella progettazione di altri lavori di manutenzione straordinaria fino alla concorrenza dei predetti 9 miliardi e 300 milioni indicati nella deliberazione approvata.

Deliberata dalla Giunta Provinciale la concessione di un contributo straordinario di 5 milioni di lire ad ognuna delle famiglie dei marinai che nello scorso mese di febbraio hanno perso la vita nel naufragio del «Nuovo Ngiolo», il peschereccio sul quale erano imbarcati per una battuta di pesca nel Canale di Sicilia.

L'approvazione delle deliberazioni per la concessione del predetto contributo è avvenuta in data 11 giugno 1996 perché l'Amministrazione Provinciale ha dovuto aspettare che venisse completato l'iter burocratico delle pratiche con l'acquisizione di tutta la documentazione richiesta.

Prosegue intanto la sottoscrizione lanciata nello scorso mese di maggio dal presidente Carmelo Spitaleri per la raccolta di fondi da destinare alle costose operazioni di recupero del relitto del «Nuovo Ngiolo» all'interno del quale sono rimasti imprigionati i corpi di nove membri dell'equipaggio. Ricordiamo che il relativo conto corrente - n. 4104545 - intestato a «Presidenza della Provincia di Trapani - Sottoscrizione popolare pro vittime affondamento peschereccio Nuovo Ngiolo di Mazara del Vallo» è a disposizione di chiunque voglia contribuire presso tutte le filiali del Banco di Sicilia.

Sempre nel corso dell'odierna seduta la Giunta Provinciale ha adottato, fra l'altro, la delibera di approvazione del progetto e del relativo bando di gara dei lavori di completamento di un impianto sportivo polivalente nel comune di Valderice per un importo complessivo di 2 miliardi e 300 milioni di lire, in esecuzione del programma triennale OO.PP. 1994/96 e con finanziamento previsto dalla L. R. 9/86 «Quest'opera, dichiarata di pubblica utilità, urgente ed indifferibile ai sensi della L. R. 35/78, - afferma il vice presidente ed assessore allo sport Domenico Messina - costituisce una importante tappa del programma che ci siamo prefissi per il completamento, il potenziamento ed il pieno utilizzo di tutti gli impianti sportivi provinciali».

• Dalla prima pagina • Dalla prima pagina • Dalla prima pagina •

Laura Montanti
Mazzini, per la repubblica. Questa scelta allora significa credere e volere un futuro certamente migliore per il nostro paese distrutto dopo anni di dittatura fascista e di guerra, anche civile. Purtroppo debbo anche ricordare che circa trent'anni dopo, la stessa generazione di uomini fra i primi mio padre, incomincio ad avvertire con grande disagio che molte delle speranze di un reale cambiamento erano andate deluse, poi che gli uomini chiamati al governo del paese per realizzare i principi della costituzione repubblicana non sempre si erano dimostrati all'altezza del compito, anzi alla fine degli anni settanta già si intravedevano le avvisaglie di quel progressivo decadimento politico costituzionale e morale che ha avuto il suo culmine nei vari scandali venuti alla luce di recente. Nonostante questa disillusione, ritengo che non si discuta la validità della scelta operata dal popolo italiano il 2 giugno del '46, la vera esigenza, oggi, per la nazione e quella di trovare una nuova classe politica che sappia ben interpretare e applicare la costituzione repubblicana e, soprattutto, governare retamente il paese.

Alla luce dei profondi cambiamenti della società italiana, il dettato della Costituzione è ancora attuale?
La Costituzione italiana è una delle costituzioni più moderne e avanzate, sostanzialmente non va modificata. Non escludo, però la necessità di rivedere alcuni articoli.
Un'eventuale trasformazione della repubblica parlamentare in repubblica presidenziale rappresenterebbe una soluzione alla grave crisi politica e istituzionale del paese?

Io parlerei piuttosto di una grave crisi dei valori morali nella società e nell'attività politica in particolare, e per la scelta della repubblica presidenziale da sola non risolverebbe tutti i problemi. Temo, anzi che quest'ultima soluzione potrebbe aprire la strada a pericolose fughe in avanti. Gli avvenimenti politici del 1994 hanno dimostrato ancora una volta che gli italiani nei periodi di difficoltà, tendono a dare eccessivo credito a personaggi che si presentano come «salvatori della patria». L'elezione diretta del presidente della repubblica, se non fosse bilanciata da un parlamento altrettanto forte e stabile, potrebbe portare a pericolose deviazioni. Tuttavia qualsiasi strada per le

riforme si intraprenda, essa deve essere certamente percorsa insieme, in Parlamento, da maggioranza e minoranza.

Lei ritiene che la secessione ipotizzata dalla Lega Nord rappresenti un reale pericolo per l'unità della nazione, oppure siamo in presenza di una mossa politica di Bossi per alzare il prezzo in un'eventuale trattativa col governo Prodi sulle forme di attuazione del federalismo?

Non sottovaluterei il problema. L'atteggiamento di Bossi contribuisce ad alimentare uno stato di tensione che potrebbe sfociare in una situazione difficile da controllare per tutti. Tuttavia lo spero che le critiche mosse dal Nord nei confronti delle regioni meridionali servano complessivamente da stimolo. Credo che sia arrivato il momento che il Sud, la Sicilia in particolare, si risollevi facendo conto non sugli aiuti esterni ma sulle proprie forze e le proprie risorse. Molto dipenderà anche dall'Assemblea Regionale che risulterà eletta dopo il 16 giugno. Per il governo regionale dobbiamo auspicare l'avvento di una classe politica capace di promuovere, attraverso le necessarie riforme, concrete iniziative per il rilancio dell'economia isolana.

Michele Megale
verbali che gli aveva trasmesso il ministro degli Interni. E le schede per controllare i ricorsi? Sparite.
E poi ci sono cifre che quanto meno fanno pensare.
Non votarono per il referendum
- prigionieri di guerra non rimpatriati 250.000,
- cittadini all'estero, ex appartenenti alle Forze Armate della Repubblica di

Mussolini, cittadini nei campi di concentramento, epurati politici, sfollati non ancora rientrati nelle residenze di origine. Totale, secondo l'Istituto Centrale di Statistica e di 1.516.043.

—elettori della Venezia Giulia e della provincia di Bolzano non ammessi a votare (la Venezia era in mano ai «Tutini» cordiali amici dei comunisti italiani), 750.000. Totale dei cittadini non ammessi al voto, 2.266.043.

La legge sul referendum disponeva che per stabilire chi avesse vinto bisognava determinare la cifra dei votanti. La parte monarchica o repubblicana che avesse ottenuto la metà più uno dei votanti, avrebbe vinto.

Secondo i dati ufficiali la repubblica ha avuto 12.717.923 voti, la monarchia 10.719.284, schede nulle o bianche 1.509.731, per un totale di 24.946.942 votanti.

Per vincere bisognava ottenere 12.473.471 voti. Ufficialmente la repubblica ne ha ottenuto 12.717.923. Conclusione: la repubblica vince per 244.451 voti di maggioranza e non come normalmente si dice «con due milioni di voti in più della monarchia».

Per saperne di più basta rileggere i servizi apparsi recentemente su Italia Settimanale (n. 32 dell'11 agosto 1993). Un funzionario del Ministero degli Interni che insieme ai suoi colleghi «venne chiuso in una stanza del Viminale» per il controllo dei voti afferma che nella notte fra il 4 e il 5 giugno si contarono due milioni in più per la Monarchia. Al mattino uscendo dalla stanza e comprando i giornali apprendeva che la repubblica aveva vinto.

Per anni questi funzionari percepirono uno stipendio in nero e fecero brillan-

te carriere. Perché nessun magistrato si è interessato a tale asserzioni?

Pensa che sia costruttivo per l'Italia insistere su questo contenzioso storico mentre sembra che lo Stato possa perdere oggi la sua unità? Non sarebbe più costruttivo, invece, stringersi attorno a questa repubblica per evitare degenerazioni secessioniste e mantenere così il valore supremo dell'unità della patria?

L'unità della Patria viene messa in discussione oggi, dopo 50 anni di repubblica. Durante il Regno (1861-1946) mai nessuno ed a nessun livello ebbe ad attentare all'Unità. Lo stesso Movimento Indipendentista Siciliano dopo una impennata del 1944-45 ebbe a rivedere la sua posizione.

Si chiese che in caso di vittoria monarchica al referendum il capo dello stato fosse «Re d'Italia e di Sicilia». E che la Sicilia aveva una tradizione di Stato e di Parlamento risalente al 1200. (Nel 1944 Fimochiaro Aprile venne inviato al confine. E Bossi?) Servire lo Stato repubblicano per evitare degenerazioni secessionistiche? I monarchici hanno sempre servito lo Stato perché così ordinò Umberto partendo per l'esilio. Ma è necessario rispettare il passato. Abrogando le cosiddette «norme transitorie» permettendo la sepoltura degli ultimi sovrani d'Italia al Pantheon ed il rientro dei Savoia in Italia. Che forse vincendo nel 1946 la Monarchia i dirigenti dei Movimenti repubblicani avrebbero dovuto prendere «la via dell'esilio»? Nel caso in particolare sembra che abbiamo preso «la via del disonore».

In che senso, secondo lei, la forma monarchica continuerebbe ad essere attuale, pur essendo noi ormai in epo-

ca post-moderna?

Che significa «epoca post moderna»? Restando in Europa le democrazie più avanzate non sono forse in Inghilterra, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia? E non sono Paesi a regime monarchico? Hanno forse qualcosa in meno di Francia, Germania, Austria, Finlandia? E lasciamo fuori dal confronto per carità di patria i Paesi dell'Est appena liberatisi dalla «democrazia proletaria». Mentre dalla Romania e Bulgaria giungono notizie che lasciano bene sperare per l'avvenire di questi Paesi. Giorni addietro attraverso la via abbiamo potuto vedere le folle che hanno accettato Simone di Bulgaria a Sofia.

Quali sono i fattori particolari che oggi in Italia militerebbero a favore della monarchia anziché della repubblica ed in special modo, come si ipotizza oggi, della repubblica presidenziale?

Gli italiani, tutti gli italiani anche quelli residenti all'estero, dovranno liberamente scegliere (e non come nel 1946) fra Monarchia costituzionale, Repubblica Presidenziale e Repubblica Parlamentare. Qualunque sia la scelta dovrà essere accettata da tutti senza vendette postume e nel rispetto della tradizione.

Nella Francia repubblicana (dicono gli storici) una repubblica a regime monarchico) uno dei luoghi più rispettati e «gli invalidi», la tomba di Napoleone. E la salma dell'imperatore torna in Francia da Sant'Elena per volontà della dinastia dei Borboni!

che lezione di stile alla cosiddetta classe politica italiana della prima repubblica!

Ammesso che si possa decidere, presto o tardi, per l'abolizione della repubblica a favore della monarchia, ritiene che la famiglia Savoia sia in grado di garantirci unità e stabilità, valori di cui oggi il nostro Paese ha grande bisogno?

Nel 1848 Carlo Alberto Re di Sardegna scese in campo contro l'Austria e fece scendere il Vessillo Tricolore che era nato sull'onda della Rivoluzione francese. I volontari accorsero da tutta Italia. Non si dimentichi che la Sicilia nel 1848 di chiarando decaduta di dinastia borbonica chiese ad un Savoia di divenire re dell'Isola.

In tutte le grandi nazioni esiste un legame fra la dinastia e il Paese. Roma, la Russia, la Spagna, l'Asburgo, l'Austria, l'Inghilterra, l'Olanda, l'Ungheria, l'Impero austriaco, l'Impero russo, l'Impero germanico. Le grandi dinastie hanno fatto le grandi nazioni ed i Savoia appartengono alla terra d'Italia.

Nella sua veste di presidente provinciale della federazione monarchica, ha qualche appello o messaggio da rivolgere ai trapanesi?

Nel Referendum del 1946 Trapani diede 24 mila voti alla Monarchia e 10 mila alla Repubblica.

Il 29 maggio del 1946 venne Umberto II. Avevo 16 anni. Erano le sette del mattino e piazza Vittorio era un mare di gente. Fu l'ultima volta che ho visto Trapani imbandierata. Ogni balcone tricolore. Chi non aveva la bandiera aveva messo coperte e festoni ai balconi. Oggi il tricolore non è più di moda. La repubblica non ha rispettato il senso dello Stato. Anche questo è un segnale negativo. 24 maggio, 4 novembre, 2 giugno il voto più assoluto. Solo qualche ufficio espone un vessillo.

Rammento che da sindaco ebbi a richiamare ufficialmente e per iscritto una (oggi ex) preside di scuola per non avere esposto il tricolore, durante una ricorrenza nazionale. Mi rispose: non aveva i mezzi finanziari per pagare lo straordinario al bidello incaricato. Una risposta mortificante per chi firma via! Nelle ricorrenze nazionali torremo ad esporre la «bandiera dei tre colori». Anche senza lo stemma Sabauda rappresenta la Nazione Italiana.



La C.A.F. contro Casarano

La C.A.F. ha respinto il reclamo del Casarano riguardante la partita persa dai pugliesi con la Turris 1-2 per un rigore al '95, quindi il Trapani affronterà proprio i campani nei play-out, l'andata il 16 a Torre del Greco, e il ritorno a Trapani il 23.

Sicuramente il fatto di andare a giocare a Torre del Greco non è vantaggioso per la combriccola granata, infatti il campo corallino rappresenta uno dei campi più caldi di tutti quelli professionistici, quindi da questo punto di vista sarebbe stato meglio affrontare il Chieti, cosa che la C.A.F. non ha voluto. Nella stagione regolare il Trapani con la Turris ha fatto un pari in casa (0-0) e una vittoria fuori (1-0) di «rigore».

Ed ecco le reazioni in casa granata. Campanella: «Una squadra vale l'altra, ma senza dubbio sarebbe stato diverso l'ambiente se avessimo incontrato il Chieti, ma non ci faremo condizionare».

Di Serafino: «Ci ha infastidito il fatto che non sapevano chi avremmo incontrato, ma adesso ci concentreremo sulla Turris. Comunque i granata si mantengono in allenamento, infatti hanno battuto il Marsala in amichevole 3-1 al Municipale, e affrontano la

Casertana prima della gara di andata dei play-out.

Idem per il Marsala che ha scoperto soltanto l'11 giugno il nome dell'avversario, che sarà come da copione l'Astrea.

Anche per i libetani la sosta è stata più lunga del previsto, e poi il compito del Marsala si presenta più duro, poiché dovrà dare tutto in casa nella prima partita, per non trovarsi con il fiato sospeso nel ritorno a Roma.

Sul fronte mercato, in casa granata le scelte sul tecnico sono state limitate a due soli nomi, De Canio e Delli San-

ti. Il ritiro dovrebbe essere fatto anche per questa stagione, a Cascia, forse con in maglia granata i difensori Pastore e Saladino del Marsala, l'attaccante Gianguzzò dell'Atletico, e l'altro attaccante Fascella dell'Alcamo. Sul fronte cessioni si fanno sempre i soliti nomi. Di Serafino (Ancona o Atletico Catania), De Sio (Palermo o Salernitana), Esposito (Nocerina), Incravaglia (Sora).

Per il Marsala invece tutto è legato alla permanenza nei professionisti, quindi acque calme.

Antonio Trama

Città di Erice Ufficio Stampa

Stranamente faticosa l'adozione, da parte del consiglio comunale di Erice, delle delibera per l'approvazione dell'accordo di programma con l'Azienda Siciliana Trasporti per il ripristino della funivia, a conclusione della sessione straordinaria dei lavori d'aula.

In tal modo è finalmente spianata la strada per consentire che l'opera sia inserita nei finanziamenti del Programma Operativo Plurifondo - Sicilia/2.

Nulla toglie alla validità dell'importante atto deliberativo la serie di rinvii della seduta per mancanza del numero legale, per cui l'argomento è stato trattato con una striminzita presenza dei due quinti dei consiglieri in carica. Evidentemente il clima elettorale influisce negativamente sulla puntuale osservanza dei doveri amministrativi dei rappresentanti del popolo, anche dinanzi ad adempimenti sui problemi di capitale importanza. Rinvieremo, dunque, la funivia Trapani-Erice? Sembra proprio di sì, dato che le procedure si evolvono ormai rapidamente e che l'Ast ha in corso di avanzata elaborazione il progetto, sulla cui copertura finanziaria esistono concrete assicurazioni.

Acquista valore storico il provvedimento varato dal civico Organo ericino per merito del sindaco Mario Poma e della presidente Laura Montanti, con i votanti Favara, Grasso, Mazzotta, Milana, Pollina, Sinatra, Venuti.

NOZZE

Maria Grazia Mercadante e Francesco Milazzo hanno coronato il loro sogno d'amore il giorno 11 giugno 1996 nella Basilica della SS. ma Annunziata di Trapani. Vivissime felicitazioni.

IL FARO
Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 553330
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile: **Antonio Calciara**
Direttore Editoriale: **Michele A. Crocchia**
Redattore Capo: **Baldo Via**
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione integrata
Cieffuono via Perna Abate, 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 553333
Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858/28324
Abbonamento annuo L. 15.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59
Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Società Cooperativa a.r.l. «Il Faro»
questo numero è stato chiuso il 13 giugno 1996
 Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana